

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

DOCUMENTO PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-GESTIONALE DELL'ENTE E OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

2017 – 2019

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia, conformemente all'art. 1, co. 8, L 190/2012 così come novellato dal D. Lgs. 97/2016 e alle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA, al fine di conferire maggiore efficacia alla propria politica di prevenzione della corruzione, nella seduta del 22 dicembre 2016, ha condiviso ed approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, unitamente alla propria programmazione strategica e gestionale dell'ente.

Tali obiettivi rappresentano contenuto necessario ed essenziale del PTPC 2017 – 2019 dell'Ordine territoriale e supportano il raggiungimento di una maggiore trasparenza dell'ente, attraverso una pianificazione delle attività e degli scopi.

L'Ordine ha ritenuto di organizzare la propria strategia attraverso le seguenti macro-attività:

- A. Consolidamento del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti;
- B. Semplificazione del rilascio pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali;
- C. Strutturazione del sistema di individuazione dei professionisti per incarichi su richiesta di terzi;
- D. Promozione di ulteriore trasparenza delle attività dell'ente attraverso una maggiore condivisione delle attività con i propri stakeholders;
- E. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT e del coinvolgimento del Consiglio nella predisposizione delle misure preventive e di monitoraggio;
- F. Riorganizzazione interna degli uffici e redistribuzione attività sulla base delle competenze e professionalità di ciascuno;
- G. Implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla gestione dell'ente;
- H. ulteriore consolidamento dei rapporti tra l'ente e gli stakeholder locali di tempo in tempo individuati al fine di promuovere la professionalità e la figura dell'Ingegnere.

Tali attività vengono programmate sin da subito e della loro attuazione verrà di tempo in tempo data menzione nei PTPC/Aggiornamenti annuali del prossimo triennio, nonché nella documentazione dell'ente.

Qui di seguito si fornisce un'indicazione sulle modalità esecutive delle principali aree individuate nella strategia sopra indicata.

A. Consolidamento del sistema di formazione professionale continua

Il sistema di formazione professionale rappresenta una delle principali attività istituzionali dell'Ordine che intende promuovere garantendo alti livelli di didattica, correttezza nelle procedure di individuazione dei soggetti che erogano la formazione, massima diffusione dei corsi accreditati nonché la corretta attestazione della partecipazione degli iscritti, contenimento dei costi. Nel corso del triennio l'Ordine si riserva di:

- eseguire controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo; il campione valutato deve essere pari almeno al 5% dei frequentanti per ogni anno e consisterà nella comparazione degli attestati di partecipazione con il numero dei CFP presenti sulla piattaforma MyING;
- ampliare l'offerta di eventi formativi promuovendo eventi formativi per tutti i settori di specializzazione con adeguata pubblicazione sul sito internet istituzionale; a tal fine, l'Ordine ulteriormente incoraggerà gli iscritti a proposte formative (attraverso il proprio sito istituzionale e durante tutte le occasioni di confronto con i propri iscritti) e, compatibilmente con le valutazioni in merito al programma didattico e ai costi, programma di dare seguito alle richieste provenienti da un numero minimo certo di 30 iscritti;
- effettuare controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati dal CNI all'erogazione della formazione e operanti sul territorio di pertinenza dell'Ordine della Provincia di Brescia. Tale attività sarà svolta compatibilmente con le indicazioni fornite, a livello nazionale, dal CNI.

B. Semplificazione dei procedimenti per il rilascio pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali

Tra le attività istituzionali a tutela degli iscritti è previsto il rilascio di pareri di congruità ai sensi dell'art. 5 comma 3 della Legge 24 giugno 1923 n. 1395. In un contesto di grave e persistente crisi economica, l'Ordine si pone l'obiettivo di garantire la tempestività necessaria per il recupero dei crediti professionali da parte degli iscritti che attivano il procedimento di rilascio del parere. Nel corso del triennio l'Ordine si riserva di:

- svolgere una indagine tra gli iscritti che hanno fatto istanza di parere al fine di valutare eventuali iniziative per semplificare il procedimento;
- promuovere la rotazione dei soggetti che istruiscono le istanze degli iscritti;
- predisporre parametri di confronto dei pareri emessi nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

C. Accesso ad elenchi speciali per incarichi professionali – Individuazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi

Nel settore degli appalti pubblici è stata recentemente prevista l'istituzione di un Albo di esperti per la composizione delle commissioni giudicatrici tenuto dall'ANAC ai sensi dell'art. 78 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Nel corso del triennio l'Ordine si riserva di:

- promuovere, anche attraverso il sito internet istituzionale, iniziative per supportare i propri iscritti nella procedura di iscrizione nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici.

Relativamente al caso in cui l'Ordine venisse interpellato per la nomina di professionisti cui conferire incarichi (i.e. DPR 380/2001, c.d. "terna collaudatori"), l'Ordine si riserva di:

- Regolamentare l'individuazione dei professionisti, attraverso l'indicazione di criteri di selezione dei candidati
- Regolamentare le procedure per la predisposizione delle liste dei professionisti
- utilizzare criteri di trasparenza, rotazione dei soggetti da nominare, valutazioni collegiali del professionista da individuare, valutazione di potenziali conflitti di interesse, adozione di misure di trasparenza sui compensi nel caso in cui si operi al di fuori delle procedure ad evidenza pubblica.

D. Promozione di maggiori livelli di trasparenza e ulteriore condivisione con i propri stakeholder

L'Ordine, ritenendo la trasparenza il fattore predominante nella prevenzione di fenomeni di opacità, corruzione e corruzione, ha da sempre posto in essere un dialogo ed un'interazione continuativa con i propri stakeholder, rappresentati principalmente dagli iscritti. A tal proposito l'Ordine mantiene costantemente aggiornato il proprio sito istituzionale -inserendo tempestivamente tutte le attività svolte e pianificate- nonché i propri profili facebook e twitter che si sono rivelati canali apprezzati dal proprio pubblico di riferimento. Parimenti l'Ordine organizza con cadenza semestrale l'Assemblea degli iscritti, durante la quale il Consiglio relazione dell'attività svolta e fornisce informazioni -preventive e consuntive- sullo stato patrimoniale e finanziario dell'ente.

Con la finalità di ulteriormente rendere conoscibili le attività, l'Ordine ritiene di garantire una ulteriore trasparenza adottando le seguenti azioni:

- Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui futuri PTPC o aggiornamenti
- Predisposizione della "Carta dei servizi" ed aggiornamento annuale

E. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT – Maggiore coinvolgimento del Consiglio

Anche prima delle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA, il Consiglio dell'Ordine ha sempre avuto un alto grado di coinvolgimento nelle attività di prevenzione della corruzione e di assicurazione della trasparenza. In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione ma anche nel monitoraggio della *compliance* dell'ente. A tal riguardo, l'Ordine intende intraprendere le seguenti azioni:

- Richiedere al RPCT la predisposizione di 2 report annuali, con cadenza semestrale, con cui si forniscono informazioni sulle attività svolte, verifiche condotte e situazioni atipiche, se esistenti;
- Prevedere per ogni riunione del Consiglio, uno specifico punto all'Ordine del giorno -a cura del RPCT- in cui si forniscano informazioni inerenti le tematiche di trasparenza e misure preventive;
- Prevedere la trasmissione tempestiva al RPCT di tutte le delibere di consiglio aventi ad oggetto, direttamente o indirettamente, le aree di rischio tipiche, e in particolare le aree afferenti agli acquisti e al conferimento degli incarichi.

F. Riorganizzazione interna degli uffici e redistribuzione attività sulla base delle competenze e professionalità

La riorganizzazione interna avviene su quattro livelli:

- I. riorganizzazione dell'ente, avviata già dal 2016, finalizzata a una redistribuzione più efficace degli incarichi e delle attività
- II. maggiore coinvolgimento dei dipendenti nelle attività di *compliance* alla normativa anticorruzione
- III. stanziamento di somme finalizzate ad assicurare le attività di *compliance* normativa
- IV. rafforzamento dei controlli sulle aree ritenute "sensibili" dalla normativa di anticorruzione

Sul primo e secondo punto, nell'ottica di rafforzare il flusso informativo tra dipendenti e RPCT e di meglio assegnare le competenze in tema di trasparenza (avuto particolare riguardo all'alimentazione della sezione Consiglio trasparente), l'Ordine sta già procedendo ad una maggiore formalizzazione dell'organizzazione dell'ente. Tale formalizzazione può essere raggiunta attraverso una o più delle seguenti azioni:

- chiara individuazione dell'attività svolta da ciascun ufficio e indicazione del soggetto responsabile (revisione organigramma e mansionario)
- chiara divulgazione dell'organizzazione e dei ruoli di ciascuno all'interno dell'ente, mediante ordini di servizio
- individuazione del soggetto/ufficio in carico per i procedimenti disciplinari
- relativamente all'adempimento degli obblighi di trasparenza, individuazione delle specifiche attività che ciascun ufficio è tenuto a svolgere e formale comunicazione dello specifico obbligo ai soggetti tenuti.

Sul terzo punto, si rappresenta che l'Ordine di Brescia, in concomitanza delle attività poste in essere dal CNI a livello centrale, si è adeguato alla normativa anticorruzione e trasparenza, procedendo ad investimenti sia in termini economici che in termini di maggiore qualificazione delle risorse umane. Al fine di ulteriormente rafforzare tale orientamento, il Consiglio ritiene di adottare la seguente azione:

- Indicare nel budget preventivo di una somma finalizzata alle iniziative di trasparenza (formazione, incontri con stakeholder, costi potenzialmente connessi ai maggior carichi di lavoro per rispondere all'accesso civico generalizzato).

Sul quarto punto, e con specifico riferimento all'area acquisti e conferimento incarichi, l'Ordine ritiene di rafforzare la consapevolezza dei soggetti coinvolti, intervenendo con le seguenti azioni:

- Specifica formazione dei soggetti operanti nell'area individuata, che -oltre alla normativa anticorruzione e trasparenza- devono anche avere confidenza con la normativa in tema di contratti pubblici e con la normativa pubblicitica che regola l'attività degli enti pubblici;
- riorganizzazione delle procedure relativa all'area acquisti e al conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, mediante la predisposizione di analitiche procedure dei livelli di servizio.